Sabato 18 Febbraio 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Udine - Anno XVII - N. 42.

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/3 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

LA NOSTRA INDUSTRIA DEI FORESTIERI

Dovrebbe essere la più vigorosa e la più rigogliosa di tutte: la nostra industria dei forestieri. Dovrebbe essere la nostra maggiore risorsa, il nostro lustro maggiore, anche; chè, industria dei forestieri non significa ormai più lo scaricare sul viaggiatore delle *note* vertiginose, ma attirare lo straniero perchè comprenda che l'Italia è il più bel paese del mondo, e.. quello dove ci si sta meglio.

Disgraziatamente tutto questo non è. Tranne, s'intende, il più bel paese del mondo. Non è, perchè, se nelle casse di circa duemila albergatori italiani, i *touristes* di tutto l'universo lasciano circa trecentomila milioni all'anno; altrettanti ne lasciano sulle sponde del Reno e sugli elvetici monti. Non è, perchè se le bellezze germaniche appunto si riducono alle sponde di un fiume che tutte si percorrono in una settimana; se le svizzere bellezze si affermano in una varia uniformità di vallate e di vette, di nevi e di ghiacciai, qual *concorrenza* non rappresenta invece questa patria nostra ove ogni città piccola o grande, ogni lago ed ogni golfo marino, ogni monte ed ogni piano, ovunque il viandante si soffermi, presentano e rinnovano meraviglie gloriose ed eloquenti, ove ogni cosa ha nuovo aspetto, ed ogni bellezza ha nuova voce?

Da lungo tempo (da quanto tempo?) l'onor. Maggiorino Ferraris queste cose va predicando — con costanza e con coscienza, con sincerità e con sperana. Non dunque a noi il merito della precedenza, seppur noi crediamo d'essere i primi a stamparle in un libero giornale coll'intenzione di esporre un programma, col desiderio di sviluppare e difendere tale nostra intenzione. Non dunque a noi diritti d'esclusività; ma diritto di alzare la voce per additare tutti quei mezzi e segnalare tutti gli errori che ci tengono lontani da un primato che la natura ci offriva perseguibile facilmente.

×

Noi, italiani, popolo contemplativo, siamo, appunto perchè contemplativi, saturi di preconcetti. E fra i preconcetti più dannosi e più stolti, quello che, fino ad alcuni anni fa vigeva ancora diffuso, considera l'albergatore non un *industriale*, ma qualcosa fra l'ozioso e il cacciatore dell'altrui denaro; un oste in grande; un ex cameriere arricchito. E ciò tratteneva molti dal dedicarvisi; moltissimi dall'impiegar denaro in simile speculazione.

I tempi sono mutati. Il locandiere classico che stava da mane a sera in panciolle sulla porta del suo antro: cucina e mensa ad un tempo, sala di lettura e di sbornie in una, è sepolto fra le memorie dell'epoca ignara di locomotive e di elettricità. Oggi l'albergatore è difficilmente un ex *lift*, passato per la trafila dei *grooms*, dei *garçons*, dei *chefs*, in agguato di mance, fino al tentativo basato su qualche centinaio di lire. La carriera odierna è diversa. Oggi l'albergatore ha fatto gli studii commerciali ed è stato in collegio. Sa varie lingue e tiene il mastro all'americana. Riceve in casa propria dei gentiluomini e degli artisti, ha palco all'opera e si diletta alla lettura. Il suo stabilimento costa dei milioni dati da società possenti per iniziativa e per finanze; ogni nuova manifestazione diretta al *comfort*, all'eleganza, all'igiene è strettamente osservata; profonde capitali in *réclame* e impiega somme favolose a trasformare aride plaghe in giardini, spiaggie deserte in luoghi deliziosi, a lanciare acque curative e *stazioni climatiche*; ha lasciato la gretta concorrenza personale ed ha costituito sindacati professionali per una propaganda comune.

E le società manovrano milioni, sono arbitre della prosperità di plaghe intere, gestiscono ferrovie e funicolari, arricchiscono armatori, commercianti e bottegai, popolano contrade svelando bellezze; mentre i sindacati difendono decine e decine di milioni, puntellando le azioni che corrono lor sorte in Borsa.

Così l'albergatore si è piazzato accanto ai combattenti delle *altre* industrie con tutta l'energia e tutta l'alea dei suoi colleghi. Con un *bagaglio* di studii e di esperienze, di iniziative e insuccessi, pari a quello di un principe della gomma o di un re del cotone.

×

Chi scrive ricorda di aver seguito a traverso l'Italia un Congresso di albergatori. E ne ha riportata una bizzarra impressione. Quella cioè che se una classe — sia pure a proprio maggior vantaggio — coopera attivamente e fortemente a rivelare ai forestieri tutta la beltà di questo cielo e di questa terra italica, si sforza a dimostrare che la Val d'Aosta, l'Appennino e l'Abruzzo valgono tutte le Svizzere di questo mondo; che i laghi lombardi non invidiano il Reno; che Wiesbaden Aix les bains, Vichy trovano valida concorrenza da noi; che Rimini e il Lido, Viareggio e Sestri Levante sono più interessanti di Norderney; che Mentone, Montecarlo, Nizza, Cannes si ripetono da Ventimiglia a Rapallo; che Sirmione è la perla delle penisole e la Sicilia è la pupilla delle isole; se una classe vi è che realmente lotta per nostro lustro maggiore, invadendo l'orbe terraqueo di volumi illustrati che ci disvelano; questa classe è proprio quella degli albergatori.

Ma come soli! E come abbandonati!

Quando del '903, ai primi attriti francesi per la guerra Boera, i frequentatori della «Cote d'Azur» si riversarono sulla Riviera Ligure, la delizia di questa striscia incantata non potè affermarsi. A San Remo, centro più importante, l'inglese e l'americano usi alla grandiosità della riviera francese, non seppero adattarsi al quieto vivere imposto dalla mancanza di teatri, clubs, kursaals, cafès chantants.

A Pegli il Municipio ha imposto tali enormi tasse su ogni «articolo» da costringere i proprietari di alberghi al dilemma di aumentare i prezzi fino all'assurdo o a fallire.

E così ovunque. E così tutto lo slancio privato, tutto l'entusiasmo di *molteplici cittadinanze*, tutta l'iniziativa di altissime personalità cozzano *contro il tipico ostacolo insormontabile* e perenne d'Italia: *l'autorità*. L'autorità impersonata in un ministro, in un prefetto, in un sindaco. L'autorità arida, burocratica, mummificata. L'autorità stratificata di leggi preistoriche, arrugginita da regolamenti medioevali, incartapecorita in cifre inamovibili. La autorità divenuta pregiudizio inveterato, abitudine barbarica, sistematico divieto.

Viabilità, igiene, comfort, sicurezza pubblica, pubblicità: parole. — E vane parole per l'autorità.

Tutti sanno di società costituite per l'*exploitation* di fonti minerali o medicali cui è stato negato il permesso — non dico il sussidio — per aprire o per livellare strade, gettare ponti, *impiantare telefoni, illuminazione elettrica*, tram a vapore; per abbellire *infine, per rinvigorire*, per redimere un paese, per occupare chi è senza lavoro, per sostituire la ricchezza ove è la miseria, la civiltà ove è l'ignoranza!

Ebbene, no! Ci sono stati, e ci saranno ancora, sottoprefetti da operetta, sindaci da farmacia, consigli comunali da *pochade* che hanno posto il loro veto formale chiudendo la porta in faccia al progresso in nome della burocrazia o della politica.

Non pensiamo ad elargizioni, a stanziamenti di fondi, ad appoggi finanziarii. Questo è un capitolo chiuso in tali circostanze; ma un aiuto morale, un patrocinio, una lode, un incoraggiamento... che so.. lasciar fare.

Circolino e si stampino in Inghilterra e in Francia, corrano d'orecchio *in orecchio in Isvizzera ed in Germania* i vecchi *chichés* stereotipati che: «l'Italia è un paese di briganti» — «in Italia son tutti ladri» — «nel bel paese si crepa di colera e di coltello» — s'arrovellino pure, si studino i signori albergatori di perfezionare i loro stabilimenti; profondano i loro capitali in nuovi commerci e in nuove iniziative.

Che cosa vuol dire?

Vuol dire che il Governo ha dei piccoli, modesti, zelanti rappresentanti nelle irreducibili persone degli agenti del fisco; e per le lagnanze, i bisogni, le necessità anco impellenti: *dei grandi personaggi inflessibili, malleabili e decorativi* che si chiamano *ministri*, deputati... prefetti.

Pure questo cronico malanno ha un possibile rimedio: la stampa. Solo la stampa potrebbe scuotere tale indifferenza stagnante; ma i grandi quotidiani — quelli influenti — alle grandi industrie non possono offrire... che l'inserzione a pagamento. — *l. p.* —

La peste diffusa ad arte dai Cinesi fra gli Europei!

Berlino 17 — Si riceve da Pietroburgo: Tutta la Manciuria è infetta dalla peste. L'organo ufficiale delle ferrovie mancesi riferisce che si è formata una organizzazione segreta per la cacciata di tutti gli europei della Manciuria: si sarebbe osservato che i cinesi collocavano a bella posta i cadaveri di appestati innanzi alle abitazioni europee. I chinesi ammalati che si trovano negli ospedali di Karbin tentano di infettare con la saliva gli europei che li curano. In una località a Hulrancen, alcuni cinesi, ribellatisi, si difendono con successo da quattro giorni contro le truppe regolari cinesi scagliando loro addosso braccie, gambe e teste di cadaveri di appestati. A Karbin si è scoperto un grande deposito di treccie tagliate dai cadaveri di cinesi appestati pronte per essere spedite in Europa.

Camera dei Deputati

Serbia e Ferrovie

Roma 17. Presiede Marcora il quale comunica questo telegramma del regio incaricato d'affari a Belgrado:

«Nella seduta del 13 corr. il presidente della Camera Serba Nicola informò i deputati che il Re, sarebbe partito il 14 corr. al mattino per l'Italia e li invitò a trovarsi alla stazione, ove infatti convennero numerosissimi.

Il presidente stesso della Camera serba, interpretando l'unanime sentimento della Scupcina, invia un caldo saluto all'Italia, la quale festeggia in quest'anno il cinquantesimo anniversario della sua unità ed indipendenza.

L'intera Scupcina rispose col grido di: «Viva l'Italia!»

Onor. colleghi — soggiunse l'on. Marcora — l'Italia risorta dopo tanti sacrifizi in nome del diritto di nazionalità non può non accogliere con animo grato le manifestazioni di simpatia e di affetto che, mentre si appresta a celebrare il cinquantenario della sua redenzione, le vengono da tutti quei popoli che, come il serbo, hanno fondato collo stesso principio la loro vita e le loro speranze. Sicuro di interpretare i nostri sentimenti e quelli dell'intero paese, invito a ricambiare alla Scupcina il cordiale saluto, che essa ci ha inviato (vivissimi applausi).

Prego l'on. ministro degli Affari Esteri di dar notizia di questa manifestazione della Camera italiana al nostro incaricato d'affari in Belgrado.

Di San Giuliano. Adempirò all'incarico che l'illustre presidente ha voluto affidarmi!

Pietravalle. Il sen. Pastro è gravemente infermo. Esprimo i più fervidi voti perchè il venerando patriotta sia conservato all'ammirazione e all'affetto degli italiani (approvazioni).

Guarracino (sottosegr. Giustizia) risponde all'onor. Bianchi che il disegno di legge per le riforme del codice di proc. civile presentato dal min. Orlando sarà mantenuto dal presente gabinetto e seguirà il suo corso regolare.

Bianchi E interroga circa le riforme dei tributi locali.

Gallino (sottos. Finanze). Il ministero presente ha mantenuto il disegno di legge proposto dal precedente gabinetto ed attende che la commissione parlamentare, che lo ha in esame, riferisca su di esso.

Morpurgo interroga circa la classificazione dei canali navigabili.

De Seta (sotto segretario Lavori). La classificazione delle linee, navigabili di seconda classe è già compiuta

Si riprende la discussione del disegno di legge per le ferrovie.

Goglio da ragione del seguente ordine del giorno «La Camera convinta della necessita di attuare una razionale riforma nell'amministrazione degli uffici delle ferrovie di Stato nonchè delle graduale riduzione del personale stesso rinforzandone la disciplina passa alla discussione degli articoli».

Casolini afferma la necessità di istituire un ministero delle ferrovie

Callaini esprime l'avviso che occorre un razionale sistema di decentramento guidato da criteri direttivi uniformi Propugna egli pure la istituzione di un ministero delle ferrovie.

Fiamberti invita il governo a provvedere alla esecuzione dei nuovi impianti ferroviari.

Chiesa Pietro svolge il seguente ordine del giorno: La Camera allo scopo di far meglio funzionare il servizio e nell'intento di ottenere maggiori economie, riconosce la necessità di istituire speciali commissioni consultive del personale ed invita il Governo a provvedervi.

Masi dichiara di non credere giustificate le notevoli differenze esistenti fra le varie categorie del basso personale ferroviario.

Pasciani riconosce la utilità della perfetta organizzazione del servizio sanitario sulle ferrovie a tutela degli agenti e del pubblico e degli interessi morali ed economici dell'amministrazione.

Turati rileva la necessità di studiare un disegno di legge, che instauri e disciplini l'istituto della conciliazione e della soluzione arbitrale delle controversie e dei conflitti di carattere collettivo fra il personale e le amministrazioni delle grandi industrie dei trasporti, siano esse di stato od assunte da imprese private.

Deplora che il disegno di legge, evidentemente compilato sotto l'incubo di alcune preoccupazioni, lasci integro ed insoluto il problema e faccia per durare fra il Governo ed il personale uno stato di ostilità che nuoce e nuocerà necessariamente al servizio, rendendo inutili i migliori propositi e le leggi più abilmente congegnate.

Pini si dichiara favorevole al concetto del decentramento a cui s'informa il disegno di legge.

La seduta termina alle ore 16.20.

Il progetto di legge Daneo-Credaro agli Uffici del Senato

Emendamenti e modifiche

Roma 17. Il progetto di legge Daneo Credaro è innanzi agli uffici centrali del Senato che ha delegato una sottocommissione composta dei tre relatori, Piero Lucca, Scialoja e Giovanni Mariotti che hanno apportato nella legge notevoli modificazioni, sulle quali si attende il responso definitivo dell'on. Credaro, invitato dalla Commissione ad esprimere la sua opinione su queste modificazioni. Fra queste radicali modificazioni va notata quella secondo la quale il Senato ritiene opportuno ridurre da 24 a 15 i membri del Consiglio provinciale. E' stata poi ammessa l'opzione in favore del regime di tutti i capi luoghi di circondario.

I *relatori sono stati intervistati* da un redattore della «Tribuna» il quale ha *potuto raccogliere* varie notizie.

Decentramento pratico

«La relazione è succinta relativamente alla mole dei lavori. Un utile ritorno, ci diceva stamane col suo garbato sorriso il senatore Lucca, alle buone consuetudini del Parlamento subalpino: non impacci di erudizione e di frasi, ma una rapida esposizione dei criteri che hanno guidato la Commissione. Principalissimo fra i criteri e gl'intendimenti della Commissione, è quello del decentramento pratico: sfollare, per quanto è possibile, l'amministrazione centrale dal cumulo ingombrante e soffocante cui la sottopone il progetto approvato dalla Camera, e irradiare le *funzioni* e le energie nei vari punti della periferia, in modo da far vibrare armonicamente e utilmente tutto l'organismo.

Le *modificazioni* apportate al disegno di legge sono di grande importanza e del più alto interesse, per quanto, come ci ha detto l'onorevole prof. Scialoja, permanga in linea generale l'ossatura, lo schema, il quadro del progetto approvato dalla Camera popolare.

Specie, per ciò che riguarda, nei grandi tratti, l'ordinamento dell'amministrazione scolastica provinciale e il riordinamento delle scuole rurali uniche e del corso popolare, sono tanti e *tali gli emendamenti* e le modifiche che le proposte della Commissione costituiscono, si può dire, un *nuovo* disegno di legge, soltanto 15 rimangono nell'antica veste. Il lavoro della Commissione è stato in prevalenza un lavoro di organamento, di sistemazione, di fusione; si è trovato dinanzi a un progetto preparato in furia, emendato dalla Camera di aggiunte confusamente infiltrate o attaccate alle disposizioni, contorto da frequenti contraddizioni, reso oscuro ed enigmatico in qualche punto da una dizione frettolosa e così ha dovuto fondere varie parti in un sistema organico, togliere i concetti contradditori, rendere insomma spedito logico, chiaro il complesso organismo del disegno.

Lo stesso ministro *Credaro*, appena dato uno sguardo al nuovo testo preparato *dalla Commissione*, ha compreso di avere dinanzi qualche cosa di veramente *organico ed armonico* e ha esclamato: «Adesso il disegno è una vera *legge*!»

La parte maggiormente modificata nei lavori della Commissione è il titolo 8. o del disegno, che riguarda i provvedimenti per i servizi centrali e l'ispettorato per l'istruzione elementare Nella revisione di queste disposizioni la Commissione è stata guidata da una volontà decisa e risoluta di decentramento. Quando si parla di decentramento, ci ha detto il sen. Lucca, tutti sono d'accordo, a parole nel riconoscerne la convenienza e la necessità, salvo poi a non concludere nulla coi fatti. Ma noi abbiamo effettivamente risolutamente voluto far penetrare questo criterio nello spirito del disegno di legge.

E anzi questa una delle più vitali ed *importanti innovazioni*.

Nelle norme del titolo 8. o v compresa l'istituzione di una sezione per l'istruzione primaria e popolare nella Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione sezione cui spetterebbe il dare parere sulle questioni concernenti i programmi, e l'indirizzo pedagogico della scuola primaria e popolare, dei giardini e dagli asili, ed altre istituzioni per l'istruzione primaria supplementare oltre a tutto quello che in forma di leggi e regolamenti, riflette l'ordinamento dell'istruzione elementare e popolare.

Guglielmo verrà o no a Roma?

Le buaggini dei clericali austriaci

Berlino 17. — La Stampa tedesca continua ad occuparsi del viaggio dell'imperatore Guglielmo a Roma. Eccetto qualche giornale conservatore che teme di disgustare l'alleato centro cattolico, tutti i giornali manifestano la speranza che il governo germanico non si lascierà imporre dal Vaticano e che l'imperatore porterà personalmente all'Italia gli auguri della Germania.

Intanto i circoli ufficiali si chiudono nel massimo riserbo. Sembra tuttavia che regni la persuasione che il viaggio non avverrà.

Il «Berliner Tageblatt» invece scrive «Si spera che all'ultimo momento il Vaticano si serva della solita comoda formola: «Tolerari potest» cioè «può essere tollerato».

La «Tribuna», rilevando gli sfoghi biliosi di alcuni clericali austriaci che si scagliano di nuovo contro la stampa liberale tedesca che vorrebbe indurre l'imperatore Guglielmo a recarsi a Roma malgrado che il Papa non sia disposto a riceverlo, e contro il sindaco Nathan, scrive:

«Noi abbiamo il vago sospetto che tutte queste espettorazioni della stampa austriaca stupidamente papalina e più ancora stupidamente italofoba, sortiranno l'effetto opposto a quello che essa si propone; e non soltanto perchè il suo linguaggio è in perfetta contraddizione coi sentimenti delle sfere dirigenti austro-ungariche, ma anche perchè essa è tale da offendere la legittima fierezza e la squisita suscettibilità intellettuale del popolo germanico. Del resto questi sfoghi periodici di certa stampa non possono ormai più commuovere nessuno. Potete voi cavar sangue da una rapa? No, sicuro. E come è possibile presumere che zampillino getti di buon senso da cervelli che hanno voluto disseccarne in se le fonti con la pompa aspirante dei più stolti pregiudizi. E lasciamo correre, tanto più che siamo di carnevale.

La Germania nel Mediterraneo

Dopo aver enumerato quanto la Germania ha fatto nel Mediterraneo con la sua marina mercantile, il comandante Davin nelle «Questions diplomatiques et coloniales» conclude che l'attività tedesca è in quel mare attiva e fredda, cosciente e continua.

Le vittorie giapponesi e i numerosi accordi sullo «statu quo» hanno limitata la Germania nelle sue ambizioni in Estremo oriente. Kiaotchou che sembrava doversi estendere come una macchia d'olio, secondo le speranze teutoniche, non ha dato ulteriori frutti.

Perciò i tedeschi concentrano la loro attività tumultuosa *sul mare del Nord* dove si prepara il grande cimento e *sul Mediterraneo dove c'è appena uno* sbozzo della loro opera futura, perseguita con rara pertinacia.

Altre finalità sono lo sfruttamento della linea Amburgo-Trieste, la colonizzazione dell'Asia Minore, la ferrovia di Bagdad, inseparabile elemento della rotta d'Amburgo al Golfo Persico. La funzione della flotta tedesca è bene fissata: restare concentrata a Willheemshaven. I «dreadnoughts» d'Austria e d'Italia sono quindi destinati a sostenere facendo causa comune la Germania nel Sud. Le squadre germaniche di Guglielmo. Il faranno sventolare le loro bandiere al vento del Mediterraneo solo quando la Germania avrà imposto la sua supremazia navale, cioè dopo aver sconfitta l'Inghilterra. Tale eventualità, *naturalmente*, si perde ancora fra le brume del mare del Nord. Ciò non vuol dire però che la Germania non faccia continui, miracolosi progressi, coordinando a comune azione la marina da guerra e la mercantile.

Minacciata serrata dei fornai nelle principali città italiane

Secondo notizie che giungono da Milano oggi, la presidenza della «Mutua proprietari fornai» minaccia la serrata di tutti i fornai della città di Roma, Torino, Bologna, Firenze, Padova, Venezia, Modena, Genova, Verona, Lodi, Novara, ecc. per protestare contro il Governo che non accoglie i desiderata della classe.

Essi domandano insomma una modificazione della legge sulla abolizione del lavoro notturno, *nonchè la modificazione* dell'applicazione dell'articolo 10 riguardante il *riposo* settimanale

L'associazione minaccia altresì d'applicare la serrata conservandola sino a soddisfazione ottenuta.

D'altra parte gli operai panettieri dichiarano di essere soddisfatti della legge che difenderanno con accanimento e ritengono che le lagnanze dei proprietari siano ingiustificate poichè la panificazione ha assai guadagnato dall'abolizione del lavoro notturno.

Ritengono inoltre che parecchi proprietari fornai si trovino d'accordo coi lavoranti.

Non credono pertanto che la minaccia *della serrata* possa essere attuata ed affermano che qualora questa fosse applicata, Milano avrà assicurato il pane ugualmente poichè la «Lega panettieri», sarà in grado di adoperarsi per il rifornimento completo.

Riteniamo però che sarà molto difficile pei proprietari di forno poter ottenere la serrata in molte città contemporaneamente.

Storia che par romanzo

Certo, molte cose dolorose, che funestano la vita sociale, (esempio le miserie infantili, la criminalità precoce) hanno aspetto d'inverosimiglianza per tutti coloro - e ahimè! sono i più - che da quelle cose vivono lontani, ma è pur certo che altre se ne danno, che sembrano fantastiche pur a quelli che con le miserie sociali hanno, per ragione di studi, il cuore in continuo contatto diretto.

Sicuro: se non fossero storia ben accertata, *si direbbero romanzo*, e romanzo di pura fantasia, tanto sono lacrimevoli e documentano l'*incuria colposa*, la sonnolenza di coloro, ai quali tuttavia (ecco il guaio) è affidata la tutela degli interessi morali, economici di chi in essi ripose fiducia, e fortificata da un regolare contratto.

Purtroppo i contratti, le leggi hanno scarso valore - quando non ne sono totalmente privi - allorchè trattasi di cose e persone concernenti la pubblica istruzione, la redenzione della coscienza popolare, la dignità morale e economica degli insegnanti.

E' sconfortante, ma è così; ed è doveroso denudare arditamente tutto ciò che *viola* la giustizia e ritarda però la *formazione* di una sana *coscienza collettiva*, che oggi divisa in classi, non tutela che l'interesse della data classe cui appartiene, incurante delle sventure che affliggono le altre classi. In questo *modo si fortifica* l'egoismo umano, donde lotte feroci, concorrenze sleali, che *distruggono* il senso della giustizia, che non ha classi, nè chiesuole politico-religiose, nè cattedre previlegiate, nè pergami favoriti.

Occorre denudare il male, perchè come ammonisce Stuart-Mill:

«Non si possono nè prevedere, nè «guarire i mali della società, come «quelli del corpo umano, che parlan«done apertamente».

Non parlarne, scansarli, coprirli con un velo, (che, ipocritamente, chiamano molti «pietoso») è - direbbe Victor Hugo - «far fancarotta con la Verità».

Ora, sentite cosa accade sotto il bel *cielo d'Italia, nel meriggio della civiltà*, nel secolo dell'aviazione; ed espongo qui il caso, anche per desiderio di *chi* me lo narrò, che ama ed appella questo giornale, «perchè esso è sempre «fiero d'ospitare la verità da tutti e «su tutto».

×

Una maestra, con splendida patente delle Scuole normali, concorse a un posto d'insegnante in un Comune florido dell'Italia settentrionale. E forse *perchè è florido offre il lauto stipendio* di 675 lire annue, senza alloggio. Ah! la Svizzera come *ci fa arrossire*.... ma tiriamo via.

Lottando contro le arti losche degli avversari (note — dico note — all'Ispettore Scolastico, reso inerte da influenze politiche) la maestra vince il concorso. Qui comincia la storia che pare romanzo.

La giovane insegnante si reca in paese per cominciare le sue lezioni e trova... indovinate? la scuola chiusa. Si reca in Municipio, e dopo due ore riesce a snidare il Siedaco (non ancora cavaliere, ma... lo diverrà.... diamine, lo merita!) il quale le dice, che la sua *nomina spiacque al paese* (le ragioni? *non una*), che i genitori non vogliono che i *loro ragazzi frequentino* la sua classe. L'indegno sindaco, non ancora cavaliere, è dolente del fatto, *ma non* sa come rimediare, e.... (razzo finale) paternamente consiglia la maestra a dare le sue dimissioni. La maestra prima ride, poi naturalmente, scatta. Tempo perduto: il caro Sindaco insiste nel consigliare le dimissioni... perchè — si seppe poi — quel posto si voleva dare a un'altra maestra, e precisamente a una nipote del segretario comunale.

La maestra ricorre a diritta, a sinistra, e in apparenza la spunta. La *scuola si apre*, le *lezioni* cominciano, ma comincia del pari una guerra sorda feroce, caina *contro cui non* resistono nè il fisico, nè il morale della povera giovane, che cade malata. La supplisce la.... favorita. Ritornata in salute, visto che niuno la protegge, avvilita dà le sue dimissioni (grave errore!) e intenta causa contro il Municipio, che ne esce vincitore perchè c'erano le dimissioni e non riuscì l'infelice a provarne le causali. Manco un teste in suo favore! Così, perduti salute, un anno di scuola, pane, quattrini.

O non è una storia che pare un romanzo? e quante — ahimè — di queste storie in Italia! *Lino Ferriani*

La pubblicità delle ferrovie

L'on Montù ha presentato un emendamento all'art. 6 del *progetto* di legge ferroviario tendente ad assicurare alla istituenda Opera Pia per gli orfani dei ferrovieri i proventi della pubblicità nelle stazioni e nei treni, da affidarsi a private imprese. Con ciò l'importate questione avrà larga discussione alla Camera.

Cronaca del Friuli

L'AFTA SI DIFFONDE

Il grave pericolo

Abbiamo giorni fa data la notizia che nelle stalle del sig. Pittana Erminio di Morsano al Tagliamento era scoppiata un'epidemia di afta epizootica.

Furono subito naturalmente prese delle misure dirette ad impedire il diffondersi del terribile male.

Intanto l'afta è stata scoperta pure in alcune stalle di Rivignano e di Cordovado; un'altra quindicina di stalle furono trovate infette in Caneva di Tolmezzo e cinque in Tolmezzo.

Dappertutto furono adottate le più severe ed energiche misure e si spera, mercè queste, che il male possa essere domato.

Cattedra Ambulante Prov. d'Agricolt.

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Piano d'Arta, Cabia, Rive d'Arcano, Gemona, Pasian Schiavonesco, Pocenia, nonchè corsi speciali a Godia, Udine, Fagagna, Invillino.

Strade, ferrovie, opere di difesa

Il Prefetto ha pubblicato il decreto autorizzante la Deputazione prov. alla occupazione immediata dei fondi occorrenti per la costruzione del secondo tronco della strada di Montecroce fra Rigolato e Forni Avoltri.

I fondi da espropriarsi sono settantauno.

× E' stato pure pubblicato il decreto per la occupazione da parte del Ministero della Guerra dei terreni situati nei Comuni di Rivolto, Palazzolo, Precenicco, *Latisana e Codroipo per le opere di difesa*.

× Saranno pure espropriati a favore del Ministero dei Lavori Pubblici i terreni occorrenti all'ampliamento e sistemazione del servizio merci nella Stazione di Spilimbergo.

Commiss. di assistenza e beneficenza pubblica

(*Seduta del 17 febbraio*)

Affari approvati. — Udine — Società protettrice dell'Infanzia, investimento parziale in rendita e deposito presso la Cassa di Risparmio di Udine — Eredità De Paoli, Bilancio 1911 — Congregazione Carità, Bilancio 1911 — Ospizio Esposti, storno di fondi — Ospitale Civile, vendita di casa in Felettis a Passon Giovanni — Ospizio Cronici, gratificazione — Vivaro, Clauzetto, Martignacco, Forni Avoltri, Teor, Piasiano di Pordenone, S. Daniele, Brugnera, Ronchis, Sacile, Ciseriis, Remanzacco, Tarcetta, S. Vito al Tagliamento, Frisanco, Canova di Sacile, Ragogna, Treppo Carnico, Bilancio 1911 delle Congregazioni di Carità.

Cividale, Ospedale: Mutuo Edvige Foramitti e Nussi Antonio, affranco — Prepotto, Confraternita S. S. Sacramento in Castel Del Monte, Bilancio 1911 — Paluzza Opera Pia Silverio, Opera Pia Settimino, Bilancio 1911 — Faedis, Confraternita SS. Sacramento Bilancio 1911.

Udine: Comitato Prot. Inf. fornitura latte — id. id. Personale di Segreteria. — Tarcento: Congregazione di Carità e Istituti annessi, Bilancio 1911 — Latisana: Ospedale Civile, mutuo Mansutto, affrancazione — id. id. Bilancio 1910, variazioni — Pozzuolo del Friuli Legato Donato in Carpeneto, passaggio del bilancio 1910 della Congregazione di Carità di Lestizza a quella di Pozzuolo. — Varmo: Legato Beltrame, investimento in rendita e storni. — S. Maria la Longa: Congregazione di Carità, storno di fondi — Latisana: ospedale Civile, Retta.

Decisioni varie — Latisana: Ospedale Civile, mutuo di L. 26500 presa notizia — Cividale: Ospedale Civile, prelevamento della riserva, id. id. Latisana, Ospedale Civile: vendita del fabbricato Ospitaliero attuale del podere Cunatti, chieste informazioni — Casa di Ricovero Umberto I: accettazione del lascito del cav. Giorgio Gasperi, parere favorevole.

Rinvii — Rivignano: Congregazione di Carità, bil. 1911 — Cividale: Ospedale Civile, affranco Colonia di Galliano; id. id. riaff. colonie «alle case» di Manzano-Aviano. Ospedale Civile retta.

Da Pordenone

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per le 20 del 20 corrente, per trattare in Seduta Pubblica:

1.o Domanda della Società del Teatro Sociale per la cessione dell'area comunale del nuovo piazzaletto vicino alla pubblica pesa, per la costruzione di un nuovo teatro.

2. Nuovo progetto per la strada detta dell'Eremita.

3. Mutuo provvisorio di lire 25 mila con l'esattore per i *bisogni della Cassa Comunale*.

4. Nomina del Presidente della locale Cong. di Carità in sostituzione del rinunciatario ing. cav. Damiano Roviglio.

5. Nomina dei rappresentanti del Comune per la elezione della Commissione Mandamentale di prima istanza per le imposte dirette.

6. Domanda dei F.lli Momi per l'*autorizzazione alla costruzione di una* passerella lungo il muro del fabbricato di loro proprietà a quello delle scuole femminili, in piazza del Moto

7. Deliberazione sul contributo del Comune per l'Ufficio Mandamentale del Lavoro, e nomina dei due membri, uno per la classe padronale, e l'altro per quella operaia.

8. Ratifica di delibera d'orgenza della G. M. 29-12-1910 relativa alla municipalizzazione della tassa sulle gasose.

9. Simile relativa alla nomina dei commessi daziari Franchi Zefferino, Cozzutti Francesco, e Ghirardi Carlo.

Il duca degli Abruzzi visita la Scuola d'Aviazione

17. — Oggi è arrivato a Pordenone, in automobile, seguito dall'ufficiale aiutante di campo, il duca degli Abruzzi che farà una visita alla Scuola Italiana di Aviazione ed alla nuova Scuola Militare di Aviano.

Il duca dopo una corsa fino ad Aviano e una al nostro campo di aviazione è ripartito alla volta di Venezia.

Il suicida Sartorelli non vuole chiasso

Fra le lettere e i documenti personali che l'Autorità ha esaminato dopo il suicidio di Guido Sartorelli si sono trovati due biglietti, diretti l'uno al collega Lodovico Marpillero, corrispondente pordenonese del «Giornale di Udine», l'altro a un amico che tiene la rappresentanza dell'Associazione Cattolica. Nel primo biglietto il suicida diceva:

«Caro Marpillero

Raccomando a lei ed ai colleghi corrispondenti dei giornali di non far tanto chiasso sul mio suicidio. Non posso evitarlo. Mi costrinsero motivi delicati. Suo amico Sartorelli».

Nel secondo diceva che motivi gravi lo costringevano a morire e raccomandava ai buoni le sue creature.

Da Gemona

Tiro a segno nazionale

All'elezione dell'ufficio di presidenza e dei revisori dei conti per il bilancio 1911-1912 della Società di tiro a segno nazionale di Gemona vennero eletti:

Presidenza: Stroili cav. Antonio — Iseppi Gem. G. Batta — Falomo Giacomo — Baldissera Giacomo — Fantoni Guido.

Revisori dei conti: De Carli rag Giuseppe — Pittini Umberto — Palese dott. Giuseppe.

Da S. Vito al Tagliamento

Circolo Agricolo

— I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria nel giorno di domenica 19 corrente alle ore 13, nella sala terrena municipale di S. Vito per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Bilancio 1910 e relazione dei revisori; 2. — Nomina di tre consiglieri: — 3. Nomina di due revisori.

Da Tolmezzo

Conferenza Cabrini

17 — Al teatro De Marchi domani a sera alle ore 8 e mezza l'onor. Angelo Cabrini ripeterà la sua interessante conferenza sul tema: «Nel paese del sole alla mezzanotte»

Da S. Daniele

La veglia degli agenti

I nostri agenti di Commercio hanno stabilito di dare, sabato prossimo, nella nostra sala teatrale, una grande Veglia Mascherata, che promette di riuscire splendida.

Ogni persona riceverà un biglietto con cui concorrerà alla vincita di un dono, consistente in un biglietto ferroviario di andata e ritorno Udine-Roma.

Da Tarcento

Il battesimo di una bandiera

Domenica con l'intervento dell'onor. Ancona avrà luogo in Zomeais la inaugurazione della bandiera della Società Operaia.

Si faranno grandi feste e vi sarà un banchetto cui parteciperanno numerosi del paese e rappresentanti di *fuori*.

Da Cividale

Il rovesciamento della corriera della Slavonia

16 — Verso le ore 16 di oggi partiva dalla Piazza Garibaldi la corriera che fa servizio per la Slavonia condotta dal giovanetto Clodig Isidoro di anni 16 da Clodig. Quando la corriera giunse a metà strada fra Cividale e S. Guarzo, essendosi adombrato un cavallo e quindi impennato, si ribaltò. Sul veicolo si trovavano parecchie persone. Nella caduta riportarono delle ferite alla testa ed alle mani Zafferli Giuseppe di Valentino Paolettig Giuseppe di Filippo da Grimacco. Quello che ebbe la peggio fu Filippig Giovanni messo comunale e procaccia postale del Comune di Grimacco il quale oltre a ferite alla testa ed alle mani, riportò la lussazione del gomito sinistro e ne avrà per più di quindici giorni.

Tutti e tre i feriti dovettero ricorrere all'Ospedale ove trovarono il dott. Sartogo che prodigò loro le cure del caso.

La produzione degli insegnanti in rapporto alla nuova legge per la scuola primaria

I nostri legislatori finora non si sono occupati a sufficienza, se non c'inganniamo, della questione numerica dei maestri in relazione alla nuova legge per la Scuola primaria, che attende l'approvazione del Senato. Ripareră questo alla manchevolezza?

Poichè non è da dimenticare. I maestri scarseggiano, da tempo. Non tanto perchè non sieno sufficientemente numerose le Scuole normali quanto perchè le condizioni economiche fatte agli insegnanti primari non sono ancora tali, per certo, da invogliare in molta quantità i giovani a darsi alla carriera dell'insegnamento primario. E' venuta la legge del luglio 1906 sull'obbligatorietà dello sdoppiamento di classi elementari. E se tale legge non fu sempre osservata si è anche per la difficoltà di trovare il personale insegnante occorrente. Sta ora per essere approvata dal Senato la legge Daneo-Credaro la quale deve creare 30 o 35 mila nuove Scuole. Dove troverà i maestri per queste?

Va bene: i locali per le 30 o 35 mila nuove Scuole non potranno sorgere d'incanto. E giusto anche ricordare che la disponibilità finanziaria annua dello Stato non sarà che di un milione per cui l'aumento annuo delle Scuole non riuscirà superiore alle 800. Per cui ad avere le 30 o 35 mila Scuole contemplate dalla legge occorreranno non meno di vent'anni.

Varrà di allettamento, questo grande numero di nuove Scuole, a crescere il numero dei maestri, senza che il numero sia a detrimento della qualità? E' lecito dubitare.

Eguale pericolo della mancanza di maestri ha corso, più d'una volta, anche la Francia, e lo scongiurò, provvedendo all'indennità di residenza; variabile a seconda dei Comuni e delle Città: e per ciò non sarà forse fuor di Luogo pensare a tempo anche fra noi all'opportunità dell'adozione di simile provvidenza pure in Italia. Nè sarà da trascurare di pensare alla riforma della Scuola normale maschile.

Altrimenti si correrà pericolo che la legge Daneo-Credaro fallisca allo scopo per la deficenza quantitativa e qualitativa dei maestri: e sarebbe imperdonabile errore.

Il processo Stroili-Pasquali

I testimoni a difesa di Cozzi

Si escutono i testi a difesa del Cozzi.

Cattadori Aurelio, guardia carceraria, udì dire in carcere dal dottor Pasquali che il Cozzi non c'entrava.

Pasquali. Avrò detto che tutti noi non avevamo toccato un soldo.

Il cav. Leonardo *Rizzani* fa una efficace deposizione a difesa del Cozzi che tenne sempre tra i suoi migliori amici. Alla Banca Popolare Friulana il Cozzi era apprezzatissimo. Appena il Cozzi sarà libero, il teste s'impegna *di assumerlo nel suo studio*.

Deciani co. Francesco, consigliere della Banca Popolare Friulana, depone anch'egli a favore del Cozzi.

Bonini comm. Aristide direttore della Cassa di Risparmio di Udine e già consigliere alla Banca Popolare Friulana, conobbe sempre il Cozzi come *onesto e intelligente*.

Il teste soggiunse che quand'era alla Banca Popolare in un suo rapporto *scrisse che gli istituti bancari sono* sicuri quando fanno sconti diretti e vanno incontro ad una certa alea quando debbono fidarsi del corrispondenti.

Pens Carlo, cassiere della Banca Popolare Friulana, depone conformemente. Così la signora Antonini Boralice.

Seguono i testi *Del Fabbro* Paolo e *Tomadini* Francesco che firmarono *effetti all'Ottogalli*.

Pittini Giuseppe di Gemona, chiese un giorno al cav. Stroili; «Come fa G. B. Liva?» e ne ebbe per risposta: «Bene, è più bravo del padre».

Barbieri Giuseppe fu Luigi informa che il teste presente gli riferì le parole dello Stroili in treno.

Seguono quindi i testi *Ruffi* cav. Remigio *Gregorutti*, *Palese* dott. Giuseppe *Falomi* Giacomo e *Marcotti ing.* Raimondo tutti su note circostanze a difesa del Cozzi.

Il collega don Edoardo *Marcuzzi* già direttore del «*Crociato*» avvicinò Lucia Liva a Cormons ove erasi rifugiata, e la senti dire che desiderava il processo per costituirsi e provare la di lei innocenza.

Del Fabbro Luigi conosce il Cozzi da 25 anni e lo ritiene incapace di atti disonesti. Dopo la di lui carcerazione aiutò la signora Cozzi facendola lavorare.

Petracco dott. Domenico direttore delle carceri, depone anch'egli sull'onestà del Cozzi. Dice anche che il dott. Pasquali vestiva la casacca di detenuto e si nutriva con il cibo del carcere non ricevendo soccorso.

Miccoli Francesco consigliere della Banca popolare friulana afferma l'onestà assoluta del Cozzi.

Leona G. B. vicino di casa del Cozzi dice che le abitudini d lla famiglia Cozzi erano modestissime.

Altrettanto dicono i testi Leona Giovanni, Larice Antonio, Groppiero co Bulfardo.

Cinque testi condannati

A questo punto su proposta del P. M. il presidente condanna cinque testi che non si sono presentati, all'ammenda che, per l'ing. Chiocato Arturo di Venezia è di L. 50, e per i testi Bettina Francesco, Cuarnieri rag. Paolo, Masotti nob. Giovanni e Moro Giovanni di lire dieci ciascuno.

L'on. Girardini ottiene il richiamo del teste cav. Rizzani, *il qual informa* che il Cozzi s'era lagnato con lui della posizione in cui era al banco.

Afferma che tanta era, dopo l'arresto del marito, l'indigenza della signora Cozzi, che dovette soccorrerla.

Aggiunge che il cav. Marzagora, parlandojcon lui gli disse che si sarebbe potuto rimediare al disastro.

L'udienza è rimessa a lunedì.

Cronaca di Udine

L'assemblea dei dazieri

Ci comunicano:

Da ogni dove della nostra provincia convennero l'altra sera a Udine numerosi dazieri del paese per prendere parte alla Assemblea generale annuale di speciale importanza per le diverse cose da trattarsi del massimo interesse.

Alle 19.30 alla Sede sociale si aperse l'adunanza sotto la presidenza del V. Presidente sig. De Nobili che, fatto l'appello dei Soci, dà l'inizio con un saluto ed uno ringraziamento ai numerosi intervenuti e comunica lo splendido risultato conseguito nelle votazioni per la nomina del nuovo Comitato chiamato a reggere l'associazione provinciale.

Il Segretario ed il Cassiere espongono rispettivamente la relazione morale e finanziaria del 1910 cui fa seguito un'elaborata relazione del Revisore sig. Quiaoi.

Applauditissimo ogni oratore: ad unanimità l'assemblea approvò esprimendo riconoscenza per l'opera tanto saggiamente ed intensamente sempre svolta dalla Presidenza.

Viene fra un vero entusiasmo proclamata l'Associazione Provinciale fra gl'impiegati dazieri del Friuli aggregata alla Federazione Agraria Italiana

Si passa alla discussione del nuovo Statuto Sociale che viene approvato.

La Presidenza propone che al prossimo Congresso di Milano si debba mandare un rappresentante e possibilmente due per poter trattare in modo veramente efficace gl'interessi del personale e specialmente quelli dei di *pendenti da appalti. Si approva*

Viene accordata una mozione che il socio sig. Pletti presente alla Presidenza per conto del collega Bosini.

Su tale fatto la Presidenza promette di esaminare l'incarto riservandosi il responso ad una prossima adunanza.

Vengono svolte pratiche diverse e dopo due ore e mezza dalla convocazione, esaurito l'Ordine del Giorno e levata la seduta si riunisce il nuovo Comitato Direttivo che per aclamazione rielegge Vice Presidente il Sig. De Nobili — a cassiere il Sig. Venuti ed a Segretario il Sig. Biasutti.

I dazieri di Udine offrirono una bicchierata in onore dei Colleghi del *Forese i quali durante il loro soggiorno* vennero fatti segno a manifestazioni di fraterna ospitalita.

Il Congresso degli Emigranti

Domani ad Artegna seguirà il Congresso degli Emigranti che promette di riuscire completamente.

Abbiamo a suo tempo pubblicato l'interessante ordine del giorno che verrà discusso.

Intanto sappiamo che Artegna si prepara a fare agli ospiti accoglienze cordiali.

I pregiudizi classici nell'educazione

Conferenza Pàuteo

Dinanzi a scelto uditorio il nostro direttore, *signor* Tullio Pàuteo, tenne ieri sera, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, l'annunciata conferenza sul tema: «I pregiudizi classici nell'educazione.

Impossibile restringere nei limiti d'un breve riassunto lo studio ampio e dottamente elaborato, esposto dal valente oratore con parola arguta ed elegante: studio di fine critica psicologico-sociale, intessuto di larghe osservazioni soggettive e di sottili aforismi. Sottili, tanto, che qualche volta vi sguscian di sotto per dare una capatina... nel paradosso.

Ma anche il paradosso piace, — quand'è geniale, — come piace tutto quello che presta il fianco alla serena critica, come piace tutto quello che apre la mente a vedute ampie, nuove, impensate.

Il valente ed efficace conferenziere fu ascoltato con viva attenzione dall'intelligente uditorio e rimeritato alla fine di unanimi applausi. (*c. f.*)

Ricreatorio "Carlo Facci„

Ecco l'orario, programma fissato per domani 19 corr. dalle 13 1|2 alle 16 1|2:

Salita del prato della cuccagna con premi; Giuochi soliti in cortile.

La stemma del Comune all'Esposizione di Roma

Nelle vetrine del libraio Gambierasi in via Cavour è esposta una bellissima riproduzione in rame di un antico stemma di Udine, dell'epoca di Raimondo Della Torre (1273-1299) Patriarca Principe dello Stato Friulano Aquileiese.

La stemma (che è in rame lavorato *a sbalzo*) verrà collocato nella parte assegnata a Udine nel Padiglione Veneto della imminente Esposizione di Roma.

Il lavoro fu eseguito dal sig. Luigi Bonanni.

La macelleria comunale

Quasi completamente esaurita la carne americana acquistata dal Comune presso l'Unione Importatori di bestiame di Milano, carne appartenente ad animali scelti di primissima qualità ma troppo grassa per soddisfare il gusto ed favore della cittadinanza udinese l'ufficio preposto a questa macelleria Comunale, che doveva e deve rappresentare un notevole sforzo di nostra amministratori a rendere accessibile alle borse più modeste il nutrimento più importante, ha però provveduto a soddisfare i gusti del popolo udinese.

E si è fatto spedire alcuni quarti di carne di qualità distinta assai magra la quale verrà venduta al prezzo invariato di L. 1.70 al kg. a cominciare dal prossimo martedì 21 corr. mese. Questa carne, tutta costituita da quarti posteriori ha il sapore e l'odore identico alla carne nostrana, e si prevede chè verrà rapitamente esaurita come avvenne a Brescia, Verona, Padova e Venezia.

Sappiamo inoltre che il bilancio della macelleria comunale è quanto mai lusinghiero; ben diverso cioe da quello che aveva voluto prevedere taluno.

Una serie di furti al laboratorio Rubic

Da qualche tempo il sig. Domenico Rubic, proprietario del negozio-laboratorio ottonaio e bandaio in via Poscolle, si era accorto che venivano mancargli degli arnesi da lavoro che talvolta i suoi operai, negligendo gli interessi del principale, attendevano con istrumenti «propri» a lavori *straordinari*

Per gli oggetti che vennero a mancare sporse denuncia alla Questura che iniziò tosto attive indagini.

E ieri mattina furono condotti in Questura e sottoposti a minuti interrogatori i lavoranti Domenutti Giuseppe d'anni 14 e Merlino Paolo d'anni 2[illegible]

Più tardi vennero pure interrogati Arrosio Giovanni, Leone Canevaris e Nascimbeni Italico.

Alle loro case furono fatte delle perquisizioni che in qualche luogo ebbero esito favorevole.

Siamo però ancora allo stadio delle indagini e dei sospetti; ne è la verità piena su questa triste facenda è ancora sconosciuta.

Quattro operai arrestati!

Alle notizie qui sopra riportate, dobbiamo aggiungere che le ricerche della Questura sono ultimate.

Nelle case di tutti gli operai, ad eccezione del Nascimbeni, furono trovati strumenti di lavoro ed oggetti lavorati in rame, ottone e latta. Tutto fu naturalmente sequestrato.

I quattro operai si mantennero quasi perfettamente negativi; però stamane furono passati alle carceri, essendo riscontrati più che sufficienti gli indizi di prova ormai raggiunti.

Ecco il nome degli arrestati: Domenutti Giuseppe, Merlino Paolo, Leone Camaris ed Arrosio Giovanni.

In libertà è stato rimesso il Nascimbeni Italico, sul cui conto ogni sospetto è venuto a cadere.

Intanto stamattina il proprietario Rubic Domenico ha riconosciuto parecchi fra i numerosissimi oggetti sequestrati.

Elargizioni per onoranze funebri

All'Ospizio Cronici in morte di A[illegible] nella Menchini di S. Daniele: Enrico Pilosio lire 1; di Giorgio prof Marchesini: Missio Giovanni libraio 1.

— Alla Casa di Ricovero in morte del prof. Marchesini: F.lli Tosolini

APPENDICE DEL «PAESE» 34

UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO

DI

GIACOMO DI BELSITO

Più d'un anno era passato. I mesi eran trascorsi lenti, tristi, uniformi. Un nuovo inverno si affacciava, ora, con tutte le sue aridità e i suoi squallori. Con esso la sconfortante apatia che dominava nell'anima di Giuseppe Tartini si accresceva sempre di più.

Pareva che una densa caligine si mettesse tra lui ed il passato: sensazioni piacevoli e dolorose, ricordi dolci e mesti assumevano toni imprecisi, sconfinavano in assurde fantasticherie, naufragavano in un vuoto incolmabile che pareva si fosse scavato in quell'anima.

Poi, a sprazzi repentini, la realtà, in tutta la sua crudezza si mostrava, e allora l'esule piombava in crisi tormentose.

Se quell'apatia mortale avesse trionfato col tempo? Se tutto ciò che egli aveva vagheggiato fosse dileguato nel silenzio e nella pace di quel Convento? E' in tali crisi lo torturavano mille rimorsi; Elisabetta abbandonata: il buon Fortunio... i suoi sogni splendidi di gloria e di felicità... l'arte...

Frate Angelo, il buon padre Bohusiar, il priore, lo sorprendevano in quegli istanti di lotta, lo confortavano con parole piene di affettuosa dolcezza, lo incitavano a sperare; ma nulla valeva a distruggere l'amarezza profonda che il giovane sentiva dilagare nel suo spirito, nè il senso indicibile di sconforto di se stesso che egli provava violentissimo, ma contro il quale era incapace di lottare.

Fuggire! Quante volte, nelle crisi che lo assalivano, gli era sorta, come una liberazione, questa idea! ma poi la sconfortante indolenza lo aveva riafferrato con maggior vigoria e, per lungo tempo, egli era rimasto affranto, annientato, come quel giorno nell'angolo recondito della chiesa.

— Suvvia, Giuseppe! — instava ancora il monaco — Perchè abbandonarsi così?

— Oh, zio! Quando penso che tutto è finito...

— Ma perchè?

— Potrei illudermi ancora? Ho l'anima ammalata. Sono oppresso da una stanchezza mortale, un disgusto di tutto... di tutto, anche di me stesso!

— Bambino! Non parlare così... Mi addolorano le tue parole. Su, alzati, sii uomo e sappi lottare!

E Tartini proruppe amaramente:

— Prima sapevo! Ora non posso più, non posso! Son divenuto vile... vile... vile!

S'era levato in piedi, sconvolto, e stringeva i pugni, in una lotta sorda contro se stesso, contro l'anima sua nella quale egli si sentiva incapace di leggere come un tempo.

— Giuseppe!

— E' la verità! Lasciamelo dire, lascia che io lo gridi al mondo intero: sono un vigliacco... Sono indegno... indegno sì! Chi mi libererà? Chi mi ridarà la forza, la coscienza, l'energia di cui ero tanto superbo?... Aiutami, zio, buono e dolce zio... soffro come un dannato, atrocemente...

Le ultime parole furono singhiozzi. Il vecchio monaco, immobile nella penombra del tempio, piangeva in silenzio.

×

Una notte il giovane violinista si destò improvvisamente sotto l'impero di una visione: Elisabetta, pallida come un cadavere, con gli occhioni cerchiati, le labbra esangui scosse da un tremito lieve, continuo, gli era apparsa. Un secondo solo. Poi la visione s'era dileguata; ma nella cameretta nuda e buia vibrava la voce di lei, fievole voce di morente, che invocava... Che strazio! Che aspirazione indicibile nel suono di quella vocina stanca!

Col cuore stretto da un'ansia orrenda era balzato dal letto, era corso alla finestra e la aveva spalancata quasi con rabbia. Soffocava.

E, come un rantolo, gli sgorgò dalla strozza riarsa:

— Elisabetta! Elisabetta!

Nel silenzio della campagna addormentata i due gridi angosciosi si diffusero lugubremente.

E, come sfinito da uno sforzo titanico, egli rimase col corpo proteso nel vuoto, la bocca schiusa in un desiderio inesausto d'aria.

Non era un avvertimento? Poteva egli rimanere ancora lontano, ancora nell'incertezza, ancora in quell'orrenda prostrazione che lo avrebbe distrutto?

Abbandonò d'un tratto la finestra, indossò con moti febbrili le umili vesti da pellegrino, che lo avevano accompagnato nello sconsolato vagabondaggio dopo la sconfitta, e varcò decisamente la soglia della celletta.

Sotto il porticato del chiostro, nel quale si diffondeva fioco e tremulo il chiarore di piccole lampade ad olio, si parò davanti al fuggitivo la bella figura di frate Angelo.

— Fratello!

Tartini sussultò.

— Lasciatemi! Tacete!...

— Dove andate?

— Non lo so: vado via!

— Ascoltate...

— Nulla! Vi supplico di lasciarmi andare.

Non resisto più... Sono stato troppo vile...

— Dite dite? Via, *ragioniamo*.

— E' inutile.

— Vediamo un po' Giuseppe... sii buono!

E frate Angelo lo tratteneva con dolce violenza. — Che volete fare? Che ricavereste dal vostro atto?

Fuoco al camini!

Ieri verso mezzodì in via Bartolini, scoppiò un lieve incendio ad un camino.

Il m. Pettoello ed i pompieri furono subito sul luogo e spensero tosto le fiamme.

Ieri sera verso le 17 in Via Liruttì, casa Canciani, si sviluppava un minuscolo incendio in un camino.

I pompieri accorsi con il carretto e gli accessori, in breve domarono il fuoco che produsse lievissimo danno.

Pure ieri sera verso le 10 in Piazza Umberto I, casa Capellani incendiavasi un camino.

Il pronto intervento dei pompieri evitò il propagarsi del fuoco che venne tosto spento, riducendo il danno a ben poca cosa.

Volevano mangiare a ufo

Ieri a mezzodì i due scalpellini Donati e Cecutti, senza un soldo si recarono a mangiare al Vitello d'oro.

Venuto il momento di pagare, uno dei due riuscì a svignarsela.

Il trattore, che si era accorto del trucco, telefonò alla Questura, tenendo ben d'occhio... il superstite.

Il quale venne poco dopo arrestato e denunciato per truffa.

Il compagno venne arrestato qualche ora più tardi.

Beneficenza

Il sig. Quinto D'Aronco nella ricorrenza del II anniversario (18 febbraio) della morte dell'amatissimo suo fratello Gio. Batta, elargì L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia, affinchè venga intestato in suo nome un letto alla Colonia Alpina.

Gratissima per la generosa, gentile offerta, la Presidenza sentitamente ringrazia.

— Gli impiegati della Banca Popolare Friulana, per onorare la memoria del compianto prof. Giorgio Marchesini, elargirono L. 20 all'Associazione «Scuola e Famiglia».

La presidenza vivamente ringrazia.

PROGRAMMA MUSICALE

da eseguirsi domani in piazza V. E. (sotto la loggia S. Giovanni) dalla Banda del 79.o Fanteria dalle ore 14.30 alle 16.

1. Inno della Serbia — 2. Sinfonia «Il Maestro di Cappella» Paer — 3. Valzer «Elephas» Panin — 4. Gran Fantasia «Salvator Rosa» Gomes — 5. Intermezzo «L'Amico Fritz» Mascagni.

Il telefono del "Paese,, porta il n. 2.11

Onorifica nomina

Con piacere apprendiamo che il deputato di Cividale on. Elio Morpurgo è stato nominato membro della Commissione per l'ordinamento del Consiglio coloniale.

Le solite dei velocipedastri

Stamane il sellaio Zatti Erminio di 16 anni montato in bicicletta percorreva ad un passo abbastanza forte le vie della città.

Giunto in Riva Bartolini, in quell'ora frequentatissima, spinto dalla discesa notevole andò ad investire il vecchio *Fabbro Giovanni di 58 anni* atterrandolo con violenza.

Il Fabbro nella caduta riportò una ferita lacero contusa alla regione sopraciliare destra ed una ferita lacero contusa al labbro superiore.

Fu trasportato all'Ospedale, il medico di guardia gli prestò le cure del caso e lo giudicò guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Lo Zatti è stato denunciato ai carabinieri.

Cinema Salone Volta

Ottenne ieri sera un gran successo lo splendido programma di 4 quadri tra i più meravigliosi «Il Giardino Zoologico di Londra» con i più rari campioni d'animali; ancora oggi e domani si replica il detto programma.

«Triste fascino» ovvero Malia funesta grandioso dramma della mala vita.

«Cine Pathe Jornal» N. 93.

Parte quarta «La festa di Cretinetti» Comicissima.

CARNEVALE

Il veglionissimo Sport

Questa sera al Sociale seguirà il Veglionissimo sport organizzato dalla Società Udinese di Ginnastica e Scherma e dalla Società Forti e Liberi, di Udine.

L'attesa è vivissima e l'esito brillante della simpatica festa si può dire fin d'ora assicurato.

Il teatro è stato trasformato: addobbi eleganti, *ricchi, si rincorrono e cingono* tutt'intorno i palchi in un profluvio di fiori e di bellezza.

Suonerà l'orchestra del consorzio filarmonico composta di 25 professori e diretta dall'esimio M. Giacomo Verza.

Il ballo di domani

Domani domenica pure al Teatro Sociale seguirà la quinta della domenicali feste mascherate da ballo nella quale suonerà l'orchestra del consorzio Filarmonico Udinese.

Nonostante la festa di stassera si prevede che anche domani si avrà un bel veglione.

Balli poi seguiranno come il solito *alla Sala Olimpia di Paderno* ed alla Sala Cecchini.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

La condanna di un falsario

Pittana Erminio fu Pietro d'anni 39 da Verona aveva tempo fa scontate delle cambiali presso il Banco Ottogalli di Codroipo per l'importo di circa 1100 lire che a scadenza non pagò.

Il banco fece il protesto e dovette riscontrare che le firme degli avallanti erano false. Il Pittana fu allora denunciato ed arrestato.

Ieri comparve davanti al Tribunale per rispondere di falso in cambiale.

Egli dichiarò di non sapere nulla delle cambiali false, pur ammettendo di avere scontato effetti presso il banco.

I giudici però lo condannano a 5 anni e 3 mesi di reclusione.

PRETURA I MANDAMENTO

Per poche legna

Lo stalliere Avaglio Giovanni, alle dipendenze del signor Pietro Pauluzza fuori Porta Grazzano, deve rispondere di furto di poca legna in danno di *certa Gremese Caterina.*

E' negativo. Ma il Pretore lo condanna a 10 giorni pur concedendogli il beneficio della legge condizionale.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

— Non me lo chiedo!...
— E allora?
— Agisco così, perchè sento che non potrei durarla a lungo..
— Pure...
— Tutto inutile, fratello!
— E se...
— Che cosa?...

Frate Angelo mormorò:

— Calmatevi prima... promettetemi di seguire i miei consigli e...
— Dite!...
— Sarete paziente?

L'istriano non rispose, contrariato. Era sempre la solita canzone! Che si voleva da lui, dunque?

— Voi — proseguì il frate — vorreste aver notizie, non è vero? Ebbene: quelle notizie..
— Quelle notizie?...
— Ve le darò io!
— Parlate dunque!..

Frate Angelo sorrise.

— Ora non posso..
— Perchè?
— Perchè... non le ho!

Il violinista ebbe una scatto di rabbia.

— Vi prendete giuoco di me?

Con calma il monaco rispose:

— Se mi lasciate proseguire..
— Ma parlate, in nome di Dio!...
— Potrei averle, quelle notizie, tra non molto..
— In che modo?
— Andando io in vece vostra..
— Che?!
— Sicuro!
— Voi? Voi fareste ciò? Ho ben compreso?
— Certo, fratello! E perchè non dovrei farlo?
— Oh, come siete buono!
— E' inutile ringraziare, Giuseppe! Nella mia azione non c'è nulla di straordinario... Ho soltanto pensato che voi andreste incontro a dei pericoli e, forse, rovinereste tutto con qualche atto audace, mentre io passerò dovunque inosservato.. Non c'è, quindi da essermi grato.

Continua.

Piena fiducia a Udine

Un'attestazione leale e firmata da un concittadino merita certamente la massima fiducia sopratutto quando simile caso si rinnova spesso su queste colonne. La Signora Coccolo Rosa, Via Chiavris, 46 Udine ci comunica:

«In seguito a fatiche eccessive dovute al mio mestiere mi sentivo da più di un anno dei forti dolori ai reni che andarono aumentando sempre più *fino a rendermi incapace non solo di* lavorare, ma di fare il menomo sforzo Noi limiti dei miei mezzi procurai di curarmi ma per quanti rimedi provassi non riuscii mai a trovare quello che mi abbisognava per combattere efficacemente il mio male.

«Avendo sentito molte volte fare l'elogio delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) e *specialmente dell'azione che esse* esercitano sui reni volli provarne una scatola. Visto che mi facevano tanto bene presi una seconda, e con mia grande sorpresa avendo ancora continuato per qualche tempo nella cura, sono riuscita a liberarmi completamente dei miei dolori. Non so come esprimervi la mia riconoscenza per il bene ottenuto con la vostra Specialità. Basti il dirvi che grazie alle vostre Pillole ho potuto riprendere il mio lavoro perchè mi sento perfettamente bene e liberata da ogni male. Io dirò a tutti quelli che *conosco nel solo intento di giovare* a coloro che possono averne bisogno (Firmato) Rosa Coccolo.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i Farmacisti a L. 3.50 la *scatola* o 6 scatole per L. 19 o franco per posta indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster 19 Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

B. CAPELLARI & C.i

Fornace di Udine e Manzano

Società in accomandita per azioni

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria il giorno **28 febbraio 1911** alle ore **14** presso la Banca di Udine per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Gerente.
2. Relazione dei Siddaci.
3. Discussione ed approvazione del Bilancio per l'esercizio 1910 e riparto degli utili.
4. Modificazione agli articoli 7-21 dello Statuto.
5. Retribuzione dei Sindaci per l'esercizio 1911.
6. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti.

A norma dell'articolo 19 dello Statuto Sociale avranno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti che almeno nel giorno prima di quello fissato per l'assemblea, abbiano depositato le loro azioni presso la Banca di Udine.

A sensi dell'articolo 158 del Codice di *Commercio* per la *deliberazione* delle modifiche allo Statuto, sarà necessario l'intervento di tanti soci che *rappresentino i tre quarti del Capitale* Sociale, ed il voto favorevole di tanti soci intervenuti che rappresentino almeno la metà del Capitale medesimo.

Non intervenendo personalmente l'azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista mediante delega scritta.

In caso andasse deserta l'assemblea per mancanza di numero legale si intende fissata la riconvocazione per il seguente giorno **1 Marzo 1911** nello stesso locale alle ore 16.

Udine 8 Febbraio 1911

Il Gerente
CAPELLARI BORTOLO

Nell'età di anni 87 spegnevasi ieri sera

Antonietta Fanna ved. Fabruzzi

I nipoti Angelini danno con dolore questa partecipazione.

Udine, 18 Febbraio 1911.

I funerali avranno luogo questa sera alle 5 pom. partendo da Via del Sale N. 3.

Le Poesie di Pietro Zorutti

Sono uscite le prime due dispense di questa nuova e ricca edizione popolare, e sono in vendita presso principali librai della Città e Provincia.

L'Editore avverte che ai signori sottoscrittori dell'opera le dispense verranno recapitate a domicilio.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 febbraio 1911

RENDITA 3.75 0|0 netto	103.88
» 3 1|2 0|0 netto	103.75
» 3 0|0	11.—

AZIONI

Banca d'Italia	1515.50	Ferrovie Medit.	432.50
Ferrovie Merid.	677.—	Società Veneta	221.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	508.—
» Meridionali	365.—
» Mediterrane 4 0|0	503.—
» Italiane 3 0|0	364.87
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	500.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	500.—
» Cassa R., Milano 4 0|0	508.—
» Cassa R., Milano 5 0|0	517.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	509.50
» Idem 4 1|2 0|0	520 —

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.42	Pietrobur. (rubli)	267.55
Londra (sterline)	25.38	Rumania (lei)	99.90
Germania (mar.)	124.01	Nuovayork (dol.)	5.20
Austria (corone)	105.72	Turchia (lire tur.)	22.80

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.45**, 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.55.
Treviso 19.40.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.9, **19.45**, 21.
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.28.
S. Giorgio 8.50, 9.57, 18.10, 17.35, 21.46.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 15.43, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.36, 21.46.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 5.45, 8.20, **11.25**, 13.10, 17.30, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**, 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale 6, 8.55, 11.15, 13.32, 17.47, 20.
S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Trieste (Via Cormons) 5.46, 8, 12.50, 15.42 16.55, **17.25**.
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6.53, 10.55, 13.31, 17.40, (festivo 15.34).
Arrivi a Udine (Stat. Tram) 8.25, 12.38, 15.—, 19.18, (festivo 17.16).
Partenze da Udine (Stat. Tram) 8.25, 11.39, 15.9, 18.18 (festivo 15.3).
Arrivi a S. Daniele 9.57, 13.1, 16.47, 19.56 (festivo 14.45).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Estratto di Carne

della Compagnia

TOOTH

Marca originale australiana da molti anni fornita al governo inglese.
CASA FONDATA NEL 1868
Rappr. gen. Italia: G. Velcelloni - 8, via Garadosso, Milano

Per il Veneto sig. Szathvary V. I. Padova

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Cercasi per subito fino a novembre 6-7 scavatori di pietre per fabbrica di quarzo a Waldshut Germania. Paga 45-55 cent. l'ora. Rivolgersi al propr. F. Grueb.

F. COGOLO, callista
UNICO
estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana
A richiesta si reca anche in Provincia

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. – *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. – 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

MERCEDES

Unica Macchina da scrivere smontabile da chiunque

MASSIMA SCORREVOLEZZA
SOLIDITÀ - PERFEZIONE

Concessionario pel Veneto

A. F. BENETELLO

S. Clemente, 2 - PADOVA

"POLIFOSFOL,,!!!

Onorato dalle più belle attestazioni di Celebrità Mediche.

- Alimento del Cervello.
- Vivificatore possente dell'energia intellettuale e fisica.
- Vince mirabilmente ogni debolezza negli esauriti, anemici e nevrastenici.
- Riabilita la vigoria sessuale nelle malattie della spina dorsale.
- Ridona la memoria indebolita da eccessivo lavoro intellettuale.

L. 3 il flacone presso il preparatore **A. CROSARA** Chimico Farmacista in Valdagno (Vicenza).
Presso le Spett. Ditte: In **UDINE** - Farmaceutica Friulana, Comessatti — De Stefani in **Verona** — Manzoni in **Milano** — Galeno in **Bologna** — Cornelio, Locatelli, Pianeri-Mauro in **Padova** — Zambon, Crico, Panciera, Bortolan in **Vicenza** — Bötner, Locatelli, Monico in **Venezia** ed in tutte le buone Farmacie.

PREMIATA FABBRICA
Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE e DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — **VICENZA**
NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. — Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie
Prezzi convenientissimi
Progetti, preventivi, cataloghi gratis

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Indispensabile
in ogni cucina

Brodo istantaneo
Economia
Comodità

24 MEDAGLIE

12 GRAND PRIX

SPECIALITÀ MONTI

Prem. Farmacia all'Aquila Reale
CASTELFRANCO VENETO

Migliaia di guarigioni furono ottenute in casi anche ribelli ad altre cure di

MALATTIE NERVOSE colle POLVERI D. MONTI
unico rimedio contro **Epilessia**, Isterismo, nevralgia e malattie congeneri di fama mondiale.

e coll'EUBIOGENO D. MONTI
ricostituente del sangue, dei nervi e del cervello contro **Nevrastenia** esaurimento nervoso, debolezza generale, ecc. di sapore gradevolissimo.

Opuscoli — Istruzioni — Attestati a richiesta
Depositi nelle principali farmacie
Spedizioni dirette anche in assegno

Dirigere le domande e commissioni alla
PREMIATA FARMACIA MONTI - CASTELFRANCO VENETO

Per qualunque inserzione sul *«Paese»* e principali giornali d'Italia e Estere rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonie
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in **ITALIA**
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK